

Buste paga Per la detassazione delle componenti accessorie della retribuzione serve un'intesa sindacale

Aliquota al 10%, niente accordo territoriale

A Bolzano è già realtà. In campo il Coordinamento imprenditori

TRENTO — In Trentino l'accordo territoriale per la detassazione delle voci accessorie della busta paga non si farà. Salvo ripensamenti, si procederà o per comparti, o per singole aziende. I sindacati provinciali, però, premono per un quadro il più unitario possibile e hanno concordato con le categorie economiche un incontro per lunedì, in occasione del Coordinamento imprenditori. In quella sede si capirà se ognuno vorrà fare per sé, o se per lo meno si potrà procedere per macro-comparti.

L'accordo si è reso necessario dopo che una circolare dell'Agenzia delle entrate del 14 febbraio scorso ha chiarito che l'applicazione dell'aliquota Irpef ridotta al 10% per le voci accessorie dello stipendio come straordinari, premi di produzione e quant'altro viene concordato a livello locale per aumentare la produttività «ai fini del miglioramento della competitività aziendale» sarà possibile nel 2011 solo a seguito di intese sindacali. I confederali si sono mossi per cercare di capire se fosse possibile sottoscrivere un accordo generale, che includesse tutti i lavoratori che possono accedere a questa forma di detassazione, ossia tutti coloro che vantano un imponibile Irpef inferiore a 40.000 euro. I primi contatti con le associazioni di categoria, però, non hanno dato risultati. Se le grosse aziende potranno facilmente procedere attraverso accordi

interni, non così nelle realtà più piccole. Per questo motivo, lunedì 4 aprile le parti sociali s'incontreranno in occasione del Coordinamento imprenditori per verificare la praticabilità di un'intesa. L'idea pare essere quella di procedere a un accordo per l'industria e a un altro per gli altri comparti, ma turismo, commercio e cooperazione potrebbero anche andare in ordine sparso.

L'Alto Adige, invece, è la prima provincia in Italia ad aver firmato un «accordo quadro per l'incremento della produttività, l'efficienza, la competitività, la qualità delle prestazioni, la redditività e l'innovazione delle imprese e degli studi professionali». Lo scorso 14 marzo i sindacati e tutte le associazioni di categoria (comprese le cooperative, gli studi professionali, le aziende agricole) hanno firmato l'intesa che consente di applicare la tassazione agevolata del 10%.

Secondo i calcoli dei sindacati altoatesini, si andrà da 300-500 euro netti in più l'anno per l'artigianato a 3.000 euro per i settori in cui si fa molto ricorso a straordinari e festivi lavorati, come il turismo.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

